

AMBIENTE | Una panoramica sulla situazione locale e le direttive sullo smaltimento del cemento - amianto

# Un controllo incrociato per la salute di tutti

## «Necessario monitorare il territorio sul quantitativo di eternit presente»

Laura Beltrami\*

Lo scorso 17 marzo si è tenuto presso la sede del ministero della Salute un incontro relativo al problema dell'amianto in Italia. All'incontro erano presenti: il prof. Dino Amadori dell'Irst (istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori) di Meldola, il prof. Carlo Vecchia in rappresentanza dell'istituto Mario Negri di Milano, il prof. Benedetto Terracini in rappresentanza del centro di prevenzione oncologica della Regione Piemonte, l'assessore alla sanità della Regione Piemonte e i tecnici del Ministero della salute. Il ministro Renato Balduzzi ribadendo la necessità di individuare, bonificare e smaltire l'amianto per tutelare la salute dei cittadini, ha individuato nella Regione Piemonte il capofila a livello nazionale che dovrà occuparsi della prevenzione, sorveglianza, diagnosi precoce e presa in carico dei casi, secondo un approccio multidisciplinare ed innovativo replicabile nelle aree del Paese più interessate dal problema amianto. La prevenzione e cura di asbestosi e mesoteliomi rappresentano una priorità nazionale per la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini. Una sentenza storica è stata quella del tribunale di Torino sulle vittime dell'amianto, tanto da trovare scritto sul notiziario «Italiadallestero» datato 11 marzo 2012 il seguente titolo: «Amianto: la sentenza italiana

servirà d'esempio» in Francia. Questo processo servirà d'esempio, dice Jean Paul Teissonnière che ha rappresentato le vittime francesi e i loro familiari nel processo di Torino che ha condannato a 16 anni di reclusione i due responsabili della più grande azienda al mondo produttrice di eternit. Sentenza storica dunque! Quanto sopra scritto dovrebbe fare riflettere anche la nostra amministrazione sulla improrogabile necessità di monitorare il territorio comunale sul quantitativo di amianto presente, almeno quello visibile, e cercare fondi per lo smaltimento. Alcune associazioni di categoria degli agricoltori hanno lanciato l'allarme amianto, chiedendo alla Regione Emilia Romagna l'erogazione di fondi, al fine di abbassare i costi aggiuntivi necessari per smaltire quello dei fabbricati rurali crollati in seguito alle eccezionali nevicate verificatesi nel mese di febbraio 2012.

Date le condizioni di difficoltà in cui si trova la nostra agricoltura, è auspicabile che la Regione approvi rapidamente tutte le misure capaci di dare un adeguato sostegno alle aziende che ne hanno una giustificata necessità per salvaguardare la nostra agricoltura e, con essa, il nostro territorio.

Anche le condotte idriche dell'acqua potabile del nostro Comune, sono, in parte, di eternit.

\* *apogruppo consiliare Pri Alfonsine*

## «Situazione sotto controllo, ma occorre fare attenzione»

Giorgia Gagliardi\*

Se paragonata a quella degli altri Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, la situazione di Fusignano in relazione all'abbandono dei rifiuti contenenti cemento-amianto (più comunemente noto come eternit) può definirsi positiva con «soli» 4 abbandoni incontrollati per un totale complessivo pari a 140 kg per l'intero anno 2011.

Ciononostante, considerate le conseguenze fortemente negative che questo fenomeno ha sull'ambiente circostante e sulla salute delle persone e degli animali presenti nelle vicinanze, oltre al notevole costo che esso comporta per la collettività, è quanto mai opportuno non abbassare la guardia a tale riguardo.

In questa direzione va la campagna informativa/formativa che nei prossimi mesi l'Amministrazione Comunale di Fusignano, insieme alle altre Amministrazioni della Bassa Romagna, intraprenderà con Hera la quale già da diversi anni garantisce, con Ausl e Aterisr, il servizio di ritiro gratuito di eternit a domicilio fino a 250 kg/anno a tutte le utenze domestiche titolari di una Tariffa di Igiene Ambientale.

\* *Assessore all'Ambiente del Comune di Fusignano*

## «Non abbassiamo mai la guardia»

Enrico Golfieri\*

In realtà quando pronunciamo la parola amianto identifichiamo una serie di minerali presenti all'interno di molte rocce. L'amianto era già conosciuto fin dall'antichità; la parola amianto deriva dal greco amiantos cioè incorruttibile, inattaccabile o asbesto sempre dal greco asbestos cioè che non brucia. I primi utilizzatori dell'amianto furono gli egiziani che lo utilizzavano nel processo di mummificazione ma quasi tutte le civiltà antiche lo utilizzavano per le sue innate qualità: meccaniche, termiche, fono isolanti. Esistono in natura due diverse famiglie di minerali di amianto: quello a serpentino (crisotilo) utilizzato soprattutto per le lastre di eternit, molto meno pericoloso per la salute umana in quanto le fibre tendono ad arrotolarsi e penetrano con più difficoltà all'interno del nostro corpo e l'amianto anfibolo (crocidolite, amosite, tremolite, antofilita e antinolite) utilizzato invece per le guarnizioni, per insonorizzare o isolare termicamente tubazioni, tetti; questa forma è la più pericolosa in quanto le fibre che questi minerali producono sono rettilinee e quindi in grado di penetrare molto più in profondità nel nostro corpo alterando i tessuti

e dando poi seguito a tutte le malattie che ormai grazie alla televisione conosciamo benissimo. Fin dagli anni '40 si era capito la pericolosità di questo materiale ma solo nel 1992 si è vietato in Italia la produzione e la commercializzazione di prodotti contenenti amianto ma non purtroppo la rimozione. Anche il nostro territorio è toccato da questo fenomeno, ci sono ancora centinaia di tetti con coperture in eternit che visto la vetustà andrebbero smaltiti correttamente e al più presto. Occorre sensibilizzare la popolazione a non abbassare la guardia e ricordare a tutti i cittadini che hanno ancora manufatti in cemento-amianto nelle loro proprietà che occorre almeno predisporre un adeguato monitoraggio almeno annuale per valutare il degrado ed intervenire in caso di bisogno con la bonifica. A breve il Comune di Alfonsine come già hanno fatto altri comuni limitrofi predisporrà un opuscolo sul corretto smaltimento dell'amianto da distribuire ai cittadini presso l'urp nonché dedicherà una pagina del sito internet a questo problema mettendo a disposizione il servizio ambiente per ulteriori se necessari chiarimenti.

\* *Assessore all'Ambiente del Comune di Alfonsine*

## La Regione in prima fila

La Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta n. 1302 del 5 luglio 2004, ha approvato il Progetto «Mappatura delle zone del territorio regionale interessate alla presenza di amianto». La mappatura riguarda gli edifici pubblici o privati aperti al pubblico. L'attività di bonifica per la rimozione completa del materiale contenente amianto negli edifici di cui sopra, al 23 dicembre 2011 ha riguardato 622 siti, su un totale di 1.198 siti mappati inizialmente. La Regione ha emanato lo scorso anno la «Linea-Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio». La Regione inoltre nel corso degli ultimi anni ha indetto alcuni bandi per incentivare la rimozione dell'amianto, la coibentazione e l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle aziende. Per l'ultimo bando, finanziato con 13 milioni di euro, sono pervenute 286 domande, di cui 214 accolte. E' necessario ora una nuova mappatura della presenza di amianto negli edifici, soprattutto in quelli privati, in modo da superare i limiti del precedente censimento, così da consentire l'adozione di interventi efficaci a tutto campo.

### Autorimozione fino a 250 kg e ritiro gratuito

I proprietari di materiali in cemento-amianto possono eseguire direttamente la dismissione, seguendo regole precise e utilizzando la disponibilità gratuita di Hera. I residenti nel comprensorio lughese devono rivolgersi all'Ausl di Bagnacavallo tel. 0545-283041, presso l'ex ospedale civile, dove i tecnici daranno tutte le informazioni necessarie per la dismissione e lo smaltimento. Dopo aver trattato ed imballato il materiale secondo le norme di sicurezza, e una volta in possesso di autodichiarazione-autorizzazione, si può procedere con lo smaltimento telefonando al numero verde di Hera (800-99500), che ritira gratuitamente a domicilio fino a 250 Kg (circa 20 mq) all'anno.

Le attrezzature di protezione sono reperibili presso le ferramenta.



**Carpenteria  
Alfonsinese  
Metalmeccanici**

**C.A.M. S.p.A.**  
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)  
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta  
48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180  
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Giovanni Ballardini


**Il Borghetto  
... e altre storie**  
Ricordi di un alfonsinese



BACCHILEGA EDITORE

Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



**Via Roma 99/F  
48011 ALFONSINE - RA  
Tel 0544 83194**